



JEAN  
MICHELANGELI

MARIE-PIERRE  
NOUVEAU

HENRI-NOËL  
TABARY

DÉLIA  
SEPULCRE-NATIVI

CÉDRIC  
APPIETTO

# UNA VITA VIOLENTA

UN FILM DI  
THIERRY DE PERETTI

 Kitchenfilm®



SEMAINE  
DE LA CRITIQUE  
CANNES 2017

SCENEGGIATURA THIERRY DE PERETTI E GUILLAUME BRÉAUD SCENOGRAFIA MANON LUTANIE CASTING JULIE ALLIONE FOTOGRAFIA CLAIRE MATHON MONTAGGIO MARION MONNIER ARREDAMENTI TOMA BAQUÉNI  
COSTUMI RACHÈLE RAOULT SUONO MARTIN BOISSAU, THOMAS ROBERT, STÉPHANE THIÉBAUT, VICTOR PRAUD AIUTO REGISTA BARBARA CANALE SEGRETARIA DI EDIZIONE CLÉMENTINE SCHAEFFER  
DIRETTORE DI PRODUZIONE THIBAUT MATTEI DIRETTORE POST-PRODUZIONE PIERRE-LOUIS GARNON PRODUTTORE ESECUTIVO LES FILMS VELVET, FRÉDÉRIC JOUVE, MARIE LECOQ  
IN COPRODUZIONE CON STANLEY WHITE, JEAN-ETIENNE BRAT, DELPHINE LÉONI - ARTE FRANCE CINÉMA  
CON LA PARTECIPAZIONE DEL CENTRE NATIONAL DU CINÉMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE CON IL SOSTEGNO DI LA COLLECTIVITÉ TERRITORIALE DE CORSE  
IN ASSOCIAZIONE CON LE CNC, CORSICA PÔLE TOURNAGES, LA PROCIREP CON LA PARTECIPAZIONE DI ARTE FRANCE, CANAL +, OCS

LES FILMS VELVET



arte



CANAL+

PROCIREP

franceinfo:

 Kitchenfilm®

  
SEMAINE  
DE LA CRITIQUE  
CANNES 2017

JEAN  
MICHELANGELI

MARIE-PIERRE  
NOUVEAU

HENRI-NOËL  
TABARY

DÉLIA  
SEPULCRE-NATIVI

CÉDRIC  
APPIETTO

# UNA VITA VIOLENTA

un film di  
THIERRY DE PERETTI

UFFICIO STAMPA  
STUDIO PUNTOeVIRGOLA  
tél : 06 45763506  
info@studiopuntoevirgola.com

DISTRIBUZIONE  
KITCHENFILM  
tél : 06 6384741  
kitchen@kitchenfilm.com

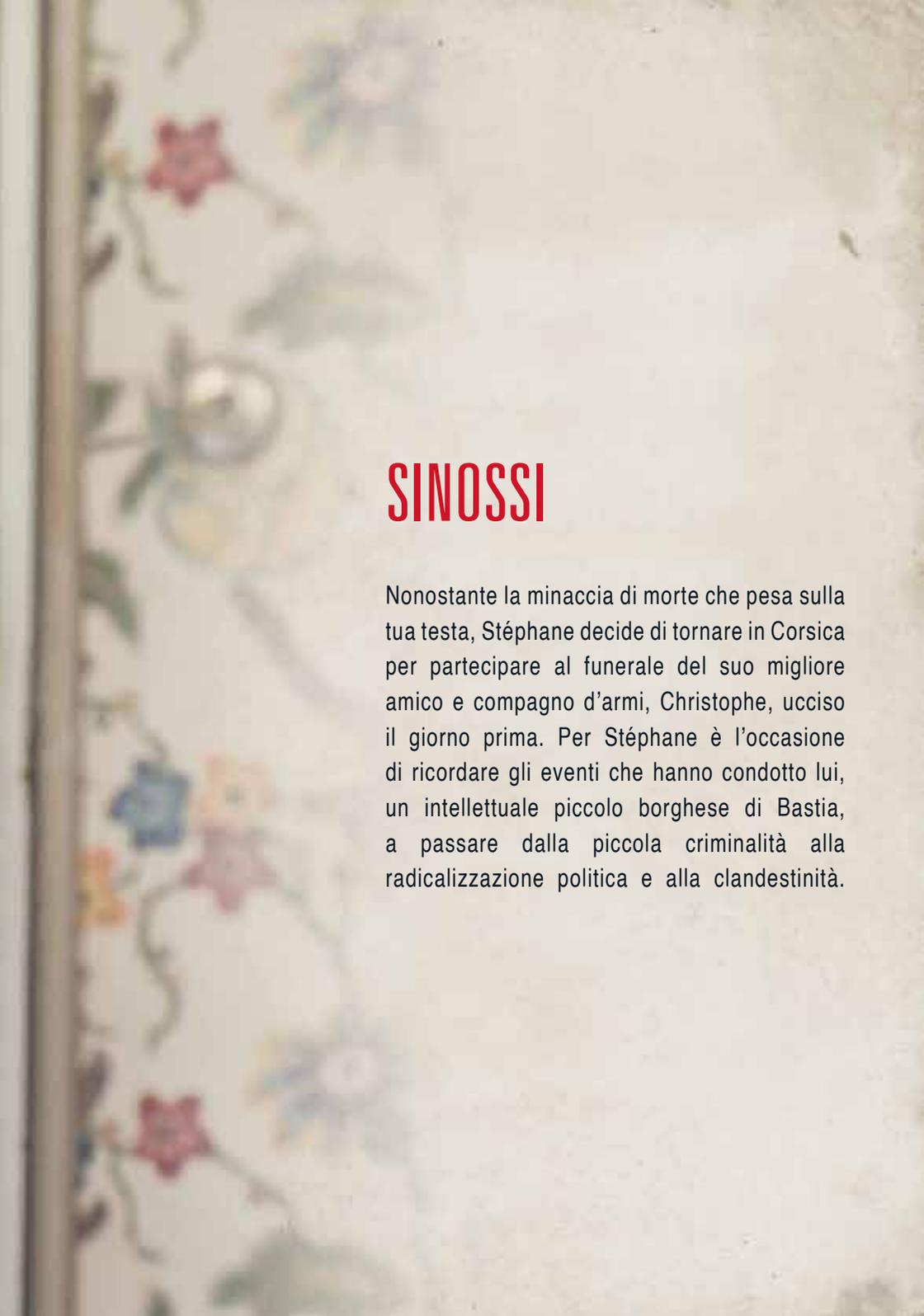
Durata: 1h47

Foto e press kit scaricabili su  
[www.kitchenfilm.com](http://www.kitchenfilm.com)



## SINOSSI

Nonostante la minaccia di morte che pesa sulla tua testa, Stéphane decide di tornare in Corsica per partecipare al funerale del suo migliore amico e compagno d'armi, Christophe, ucciso il giorno prima. Per Stéphane è l'occasione di ricordare gli eventi che hanno condotto lui, un intellettuale piccolo borghese di Bastia, a passare dalla piccola criminalità alla radicalizzazione politica e alla clandestinità.



Sono nato e cresciuto in Corsica, e ancora oggi passo qui metà del mio tempo. Ho un legame forte con l'isola. La mia famiglia, alcuni dei miei amici e molti dei miei cari vivono lì.

Ho sempre trovato molto difficile spiegare ai miei amici, alle persone che incontro o ai miei colleghi di Parigi o altrove, il posto da cui venivo, e non soltanto dal punto di vista geografico.

Io non sono cresciuto in un luogo arcaico e fuori del tempo, e proprio come i miei coetanei anch'io ho ascoltato gli Smiths e guardato *Uomini veri* di Philip Kaufman, *Dal profondo della notte* di Wes Craven o *Police* di Maurice Pialat.

Certo, la mia infanzia e adolescenza sono state segnate da un clima di violenza politica e da una profonda confusione.

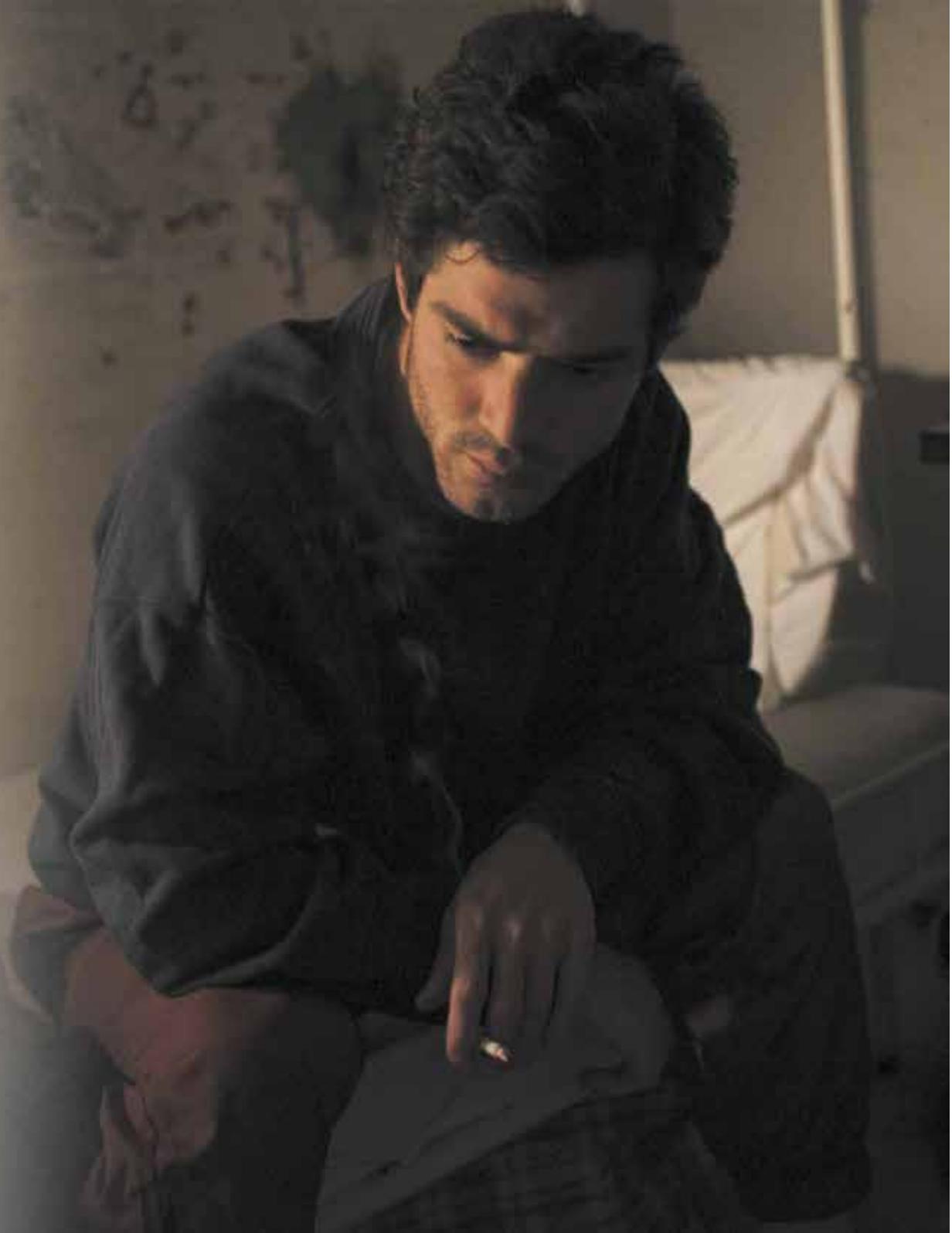
Gli abitanti della Corsica della mia generazione sono stati tutti testimoni o protagonisti, a vari livelli, di violenza e omicidi, vendette, attentati, famiglie decimate. Tutti noi abbiamo avuto amici che hanno scelto il sentiero più impervio, incontrato le persone sbagliate, oppure, senza mezzi termini, perduto le loro vite.

Ho cercato di fare del mio meglio per dare conto accuratamente di queste due condizioni, questi due mondi che sono mescolati e fusi tra loro... Uno è il mondo in cui la società è pervasa, come altrove, dagli eventi e dalla confusione. Un altro invece è quasi un infra-mondo, entrambi problematici e oscuri, in cui la società è ossessionata dal sangue, dalla follia e dal territorio.

Sono interessato a quel periodo in cui dozzine di giovani Corsi furono uccisi brutalmente, spesso per ragioni oscure, anche se sembrava che avessero imboccato la strada cattiva del radicalismo politico o del crimine. Filmare quel periodo significa affrontare temi come l'origine della violenza, e interrogarsi su quelli che affliggono l'isola oggi. Il film non ha una prospettiva storica, ovvero tratta di storia e di politica, ma soprattutto della Francia.

Il film è un omaggio a tutti quei giovani che si sono persi o sono stati uccisi. Ma è anche la promessa di un dialogo tra una generazione dimenticata, persa e abbattuta e un'altra, ancora viva e vegeta, rappresentata sullo schermo dai suoi predecessori.

Thierry de Peretti



# INTERVISTA CON THIERRY DE PERETTI, REGISTA

Dopo *Apache* del 2013, sei tornato in Corsica con un nuovo soggetto a sfondo politico basato su una storia vera.

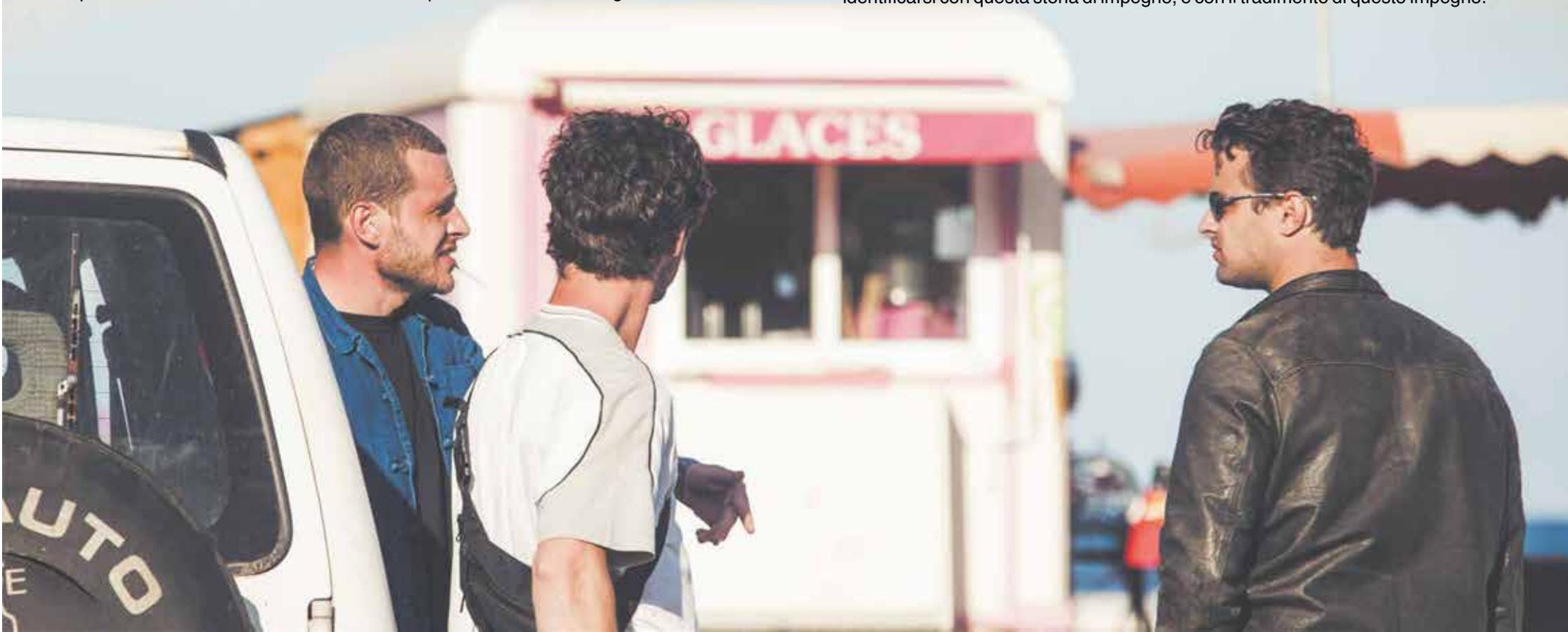
Che rapporto c'è tra i due film?

La storia e la posta politica in gioco sono diverse questa volta. *Apache* esplorava la contemporaneità immediata. Circoscritto nell'estremo sud dell'isola in estate, e attraverso un ritratto di alcuni dei suoi giovani, quel film ha mostrato come le questioni sociali hanno indebolito e avvelenato l'immaginazione e le relazioni delle persone. Anche se *Una vita violenta* nasce da eventi realmente accaduti, esplora una zona più mentale e storica. Si occupa di elementi del passato che perseguitano il presente. *Una vita violenta* è un racconto epico sulla storia di una generazione.

Come hai costruito il tuo protagonista?

Come hai elaborato la sceneggiatura intorno a lui?

Stéphane è liberamente ispirato al viaggio atipico, da meteora e tragico di Nicolas Montigny, un giovane attivista nazionalista assassinato a Bastia nel 2001. Avevamo la stessa età. Non lo conoscevo personalmente, ma abbiamo avuto amici in comune. Il film è una combinazione dei miei ricordi e di molte persone della mia generazione in Corsica, ma è anche il risultato di una lunga e continua ricerca. Mescola - in modo frammentato e anarchico - voci, leggende metropolitane e ricordi trasfigurati con la storia contemporanea della Corsica. Sto cercando storie che mi permettano di raggiungere il cuore della società Corsa, e che siano abbastanza profonde da catturare parte della contemporaneità di quest'isola, alcune delle sue bellezze. E non sto parlando di paesaggi, naturalmente. Attraverso il personaggio di Stéphane, ho avuto accesso ad alcuni circoli della comunità dell'isola, e mi ha riportato ad un momento di assoluta confusione politica e di violenza fuori dal comune, che è ancora una ferita aperta nella nostra memoria collettiva. Pensavo anche che il film potesse funzionare come una lente d'ingrandimento ...che chiunque si possa commuovere o identificarsi con questa storia di impegno, e con il tradimento di questo impegno.



**Come hai composto il cast? Sembra che il casting abbia richiesto del tempo ... Hai di nuovo reclutato gli attori sul posto ?**

Julie Allione si è occupata del casting e ci è voluto un anno intero. C'erano molte parti e avevamo bisogno di raggiungere una coerenza narrativa. Al di là delle questioni di autenticità, che non capisco, abbiamo cercato attori - professionisti o no - che fossero in grado di impadronirsi dei personaggi, sottotesti inclusi, il che significa che dovevano cogliere la complessità e l'intensità della posta in gioco ed essere pronti ad impersonarla.

**Hai avuto particolari obiettivi o bisogni per la regia?**

Volevo raccontare una storia in poche inquadrature. Con la cineasta Claire Mathon, stavamo cercando uno sguardo affascinante ma non appariscente. Avevamo bisogno di abbracciare le diverse fasi, i diversi stati del personaggio, per far sentire al pubblico quanto la posta in gioco si sposta man mano che la storia va avanti. Volevo che il film fosse copreo ma non per questo instabile, in modo che gli spettatori percepissero la lunghezza di ogni movimento. In modo che l'intera portata della violenza e dell'assurdità potesse essere percepita.

**Pensi che sia appropriato tracciare un parallelo tra la tua storia e l'attuale radicalizzazione di alcuni giovani francesi?**

Non penso. E personalmente, non era la mia preoccupazione. Quello che sto cercando è una forma di narrazione che diligentemente abbracci i temi della comunità e della memoria. Il mio riferimento in questo senso è Leonardo Sciascia. A un certo punto nel film, il personaggio di Francois paragona la drammatica evoluzione della Corsica con quella della Sicilia. Ma dice chiaramente che entrambe le isole hanno tradizioni e strutture sociali molto differenti. Condivido il suo punto di vista: devi essere molto specifico se vuoi confrontare o tracciare legami tra circostanze e tempi diversi, altrimenti aggiungi solo confusione. Le storie sono irriducibili e non intercambiabili. Quello che conta per me è rimanere a un livello ultralocale. Se il film porta alla mente meccanismi che sono simili a quelli che portano i giovani alla jihad oggi, è quasi una coincidenza, ma lo capisco. Se il film evoca tematiche contemporanee e altri luoghi oltre la Corsica, è positivo. Ma esagerare il confronto negherebbe solo ciò che il film rappresenta, in tutta la sua complessità e mistero.

**Cosa pensi del fatto che il film è stato selezionato per la Settimana della Critica?**

Si tratta del mio secondo film mostrato a Cannes. Torno con un film che ha la Corsica come protagonista, ma anche un paesaggio fisico e interiore. Torno con una troupe di giovani e nuovi attori. E' un film molto personale. Ogni anno la settimana della critica mette in mostra mostra gli ultimi cimenti del cinema di oggi. Farne parte quest'anno significa molto per me.



**21 Agosto 1975** Per denunciare il sequestro del 90% delle terre agricole a favore dei rimpatriati dall'Algeria, una dozzina di membri armati della Azione Regionalista Corsa (ARC) hanno occupato la cantina di un viticoltore pied-noir (un cittadino francese nato in una colonia nordafricana) nella pianura orientale, vicino ad Aléria.

Il ministro dell'Interno francese ha reagito inviando 2000 poliziotti antisommossa e gendarmi con veicoli blindati e ordinato un attacco. Due gendarmi furono uccisi. La repressione della sommossa è stata particolarmente violenta. Sono scoppiati disordini a Bastia.

Questo evento segnò l'inizio della radicalizzazione dei movimenti nazionalisti. Alcuni mesi dopo, nella notte dal 4 al 5 maggio 1976, fu fondato il Fronte di Liberazione Nazionale della Corsica (FLNC). Il gruppo ha chiesto il riconoscimento del popolo corso e ha sostenuto l'autodeterminazione attraverso la lotta armata.

**1982** Il FLNC è stato responsabile di 800 attacchi in un anno. Il gruppo ha annunciato il lancio della "tassa rivoluzionaria".

**1983** Il FLNC fu ufficialmente sciolto e divenne un movimento clandestino.

**1990** Fu adottato il progetto Joxe, che propone il nuovo status di "autorità regionale" della Corsica. Il FLNC si divise in due rami, il Canale Ufficiale FLNC e il più radicale FLNC Canale Storico. Questo fu l'inizio di una "guerra fratricida".

**1995** Gli scontri tra i due rami del movimento si fecero più feroci, causando numerosi omicidi.

**6 Febbraio 1998** Il Prefetto Érnigac fu assassinato. Bernard Bonnet fu nominato prefetto della Corsica dal Ministro degli Interni Jean-Pierre Chevènement. Il Prefetto Bonnet condusse una politica molto repressiva che accentuò il risentimento dei Corsi verso il governo francese e finì per rafforzarne il nazionalismo.

**Notte tra il 25 e il 26 Maggio 1999** Istituzione dell' Armata Corsa, un gruppo armato nazionalista dissidente che ha soprattutto denunciato il legame tra il movimento nazionalista e il crimine organizzato. Il gruppo rivendicò la responsabilità di varie azioni, compresi attentati e omicidi in Corsica e nella Francia metropolitana. I presunti leader erano Jean-Michel Rossi e François Santoni.

**Agosto 1999** Convegno del Comitato Nazionalista di Fiumorbu, che raccoglie quasi tutte le organizzazioni nazionaliste. I capi dell'Armata Corsa si distinsero per la loro assenza.

**Settembre 1999** Il primo Ministro Lionel Jospin apre un dialogo con tutti i gruppi politici dell'isola in quello che fu chiamato "il processo Matignon". Mirava ad accrescere il potere dell'Autorità Regionale della Corsica. L'Armata Corsa criticò duramente il processo. Il Gruppo denunciò il tentativo del governo di "comprare la tranquillità civile" e gli interessi, soprattutto finanziari, o anche collusi con la mafia dei rappresentanti eletti in Corsica, specialmente quelli nazionalisti.

**Agosto 2000** Assassinio di Jean-Michel Rossi.

**Estate-Settembre 1999** François Santoni e molti membri dell' Armata Corsa furono uccisi. Il gruppo è stato decimato nel giro di pochi mesi. Si dice che gli omicidi siano stati commessi dal crimine organizzato, responsabile di molte azioni violente, comprese rapine in banca e omicidi. I membri dell' Armata Corsa, così come molti testimoni diretti, ritenevano che tale sterminio non potesse avvenire senza il consenso, se non il coinvolgimento, di qualche movimento nazionalista e del governo stesso.

**Dal 2002** La situazione politica sembra essersi calmata (e il FLNC è entrato "senza preavviso e senza dubbio in un processo di smilitarizzazione e in una progressiva uscita dalla clandestinità") ma la Corsica è vittima di una grave crisi sociale e di identità, come altre regioni e paesi europei.

# THIERRY DE PERETTI

Coach, regista e attore, Thierry de Peretti è nato ad Ajaccio, Corsica.

A teatro, è il vincitore di La Villa Médicis Hors-les-Murs Prize e ha ricevuto nel 2001 il Premio della Rivelazione Teatrale del Sindacato Nazionale della Critica per *Ritorno al deserto* di Bernard-Marie Koltès. Ha recentemente diretto *Le lacrime amare di Petra Von Kant* by R.W.Fassbinder al Teatro dell'Opera. Ha recitato in film come *Le Silence* di Orso Miret, *Yves Saint-Laurent* di Bertrand Bonello e *Ceux qui m'aiment prendront le train* di Patrice Chéreau. In cinema, dopo due cortometraggi, *Le Jour de ma mort* e *Sleepwalkers*, ha diretto *Apache* che è stato selezionato a Cannes nel 2013 alla Quinzaine. *Una Vita Violenta* è il suo secondo film.



## CLAIRE MATHON, FOTOGRAFIA

- 2016 **STAYING VERTICAL** di Alain Guiraudie
- 2015 **THE SWEET ESCAPE** di Bruno Podalydès  
**IL MIO RE** di Mäiwenn
- 2014 **LO SCOSCIUTO DEL LAGO** di Alain Guiraudie

## MARION NOMMIER, MONTAGGIO

- 2016 **PERSONAL SHOPPER** di Olivier Assayas  
**L'AVENIR** di Mia Hansen-Løve
- 2015 **SILS MARIA** di Olivier Assayas
- 2010 **CARLOS** di Olivier Assayas

## TOMA BAQUÉNI, SCENOGRAFIA

- 2017 **ISMAEL'S GHOSTS** di Arnaud Desplechin
- 2016 **POLINA** di Angelin Preljocaj and Valérie Müller-Preljocaj  
**STAYING VERTICAL** di Alain Guiraudie
- 2015 **MY GOLDEN DAYS** di Arnaud Desplechin
- 2014 **STRANGER BY THE LAKE** di Alain Guiraudie

## STÉPHANE THIÉBAUT, SUONO

- 2016 **I FANTASMI D'ISMAEL** di Arnaud Desplechin  
**BARBARA** di Mathieu Amalric
- 2015 **STANDING TALL** di Emmanuelle Bercot

# CAST ARTISTICO

Jean Michelangeli	Stéphane
Henri-Noël Tabary	Christophe
Cédric Appietto	Michel
Marie-Pierre Nouveau	Jeanne
Délia Sepulcre-Nativi	Raphaëlle
Dominique Colombani	François
Paul Garatte	Marc-Antoine
Jean-Étienne Brat	Micka
Anaïs Lechiara	Vanessa
Paul Rognoni	Mr Patrice Giudicelli

# CAST TECNICO

Regia	Thierry de Peretti
Sceneggiatura	Thierry de Peretti e Guillaume Bréaud
Casting	Julie Allione
Fotografia	Claire Mathon (A.F.C.)
Montaggio	Marion Monnier
Scenografia	Mamon Lutanie
Set	Toma Baquéni
Costumi	Rachèle Raoult
Suono	Martin Boissau Thomas Robert Stéphane Thiébaud Victor Praud
Aiuto regista	Barbara Canale
Segretaria di edizione	Clémentine Schaeffer
Direttore di produzione	Thibault Mattei
Direttore di post produzione	Pierre-Louise Garnon
Produttore esecutivo	LES FILMS VELVET Frédéric Jouve & Marie Lecoq
Co-produzione	STANLEY WHITE Jean-Etienne Brat & Delphine Léoni ARTE FRANCE CINÉMA Olivier Père & Rémi Burah
Con la partecipazione di	CENTRE NATIONAL DU CINEMA ET DE L'IMAGE ANIMÉE
Con il supporto di	LA COLLECTIVITÉ TERRITORIALE DE CORSE in collaborazione con CNC, CORSICA PÔLE TOURNAGES, LA PROCIREP
Con la partecipazione di	ARTE FRANCE, CANAL +, OCS
Distribuzione Italia	KITCHENFILM
Vendite internazionali	PYRAMIDE DISTRIBUTION